Rs Soil4life aprile-maggio21

Martedì, 11/05/2021 13:12

Indice dei documenti

RS SOIL4LIFE APRILE-MAGGIO21

Starna italica Venerdì c' è l' ultimo incontro web
Da '**La Nuova Ferrara**' del 05/05/2021 - Pagina 27 1

Il Parlamento europeo approva la risoluzione sulla protezione del suolo
Da '**Green Report**' del 29/04/2021 3

L' Europarlamento approva la risoluzione sulla protezione del suolo
Da '**La Nuova Ecologia**' del 29/04/2021 7

Difesa del suolo, Legambiente: bene approvazione risoluzione PE
Da '**Askanews**' del 29/04/2021 11

Europarlamento approva risoluzione protezione suolo, plauso Legambiente
Da '**Tiscali**' del 29/04/2021 13

ilmattino
Da '**ilmattino.it**' del 22/04/2021 15

Earthday: 11 miliardi all' anno, questo ci costa non rispettare la terra
Da '**Msn**' del 22/04/2021 17

Earthday 2021, 11 miliardi all' anno: questo ci costa non rispettare la terra
Da '**ilmessaggero.it**' del 22/04/2021 19

La tutela del suolo al centro della transizione ecologica
Da '**La Nuova Ecologia**' del 21/04/2021 21

Legambiente: il ministro Cingolani diventi ambasciatore del suolo tra i Paesi del Consiglio d' Europa
Da '**Green Report**' del 14/04/2021 25

PEOPLE4SOIL. Legambiente chiede al ministro Cingolani di farsi ambasciatore del suolo tra i paesi rappresentanti nel consiglio d' Europa.
Da '**Gazzetta di Milano**' del 14/04/2021 29

La protezione del suolo ritorna nell' agenda europea del Green Deal
Da '**La Nuova Ecologia**' del 13/04/2021 31

GORO

Riammessi 16 soci all'interno del Copego Sospesa l'espulsione

Il tribunale blocca in via cautelare la delibera della coop
Sarà la sentenza definitiva a entrare nel merito del ricorso

GORO. Non è ancora una vittoria a tutto campo, piuttosto un primo passo significativo che va nella direzione auspicata. La questione è quella delle estromissioni dal Consorzio pescatori di Goro: una delibera dello scorso mese di settembre aveva disposto l'estromissione di 49 soci dalla cooperativa più importante della molluschicoltura sul territorio.

Alcuni di loro, 29 persone, erano poi stati riammessi nel giro di poco tempo, tuttavia c'è anche chi non si è fermato e ha deciso di fare causa, sottoponendo al vaglio della giustizia quella decisione di escluderli, evidentemente ritenendola ingiusta e lesiva dei loro diritti.

IN TRIBUNALE

Nei giorni scorsi il tribunale di Bologna ha disposto la sospensione cautelare della delibera emanata dai vertici del Copego. Con questo provvedimento, il giudice ha ordinato il reintegro dei 16 allevatori di vongole che avevano deciso di fare causa.

Va precisato che non si tratta di una sentenza, che ancora deve essere emessa, ma è stata in questa fase accettata la sospensiva: i 16 molluschicoltori tornano quindi a lavorare, in attesa di capire in che direzione evolverà il giudizio entrando nel merito. Al Copego, intanto, stanno sistemando tutte le carte e saranno pronti a fare fronte a quanto stabilito dal tribunale entro la fine di questa settimana. Al momento non si parla di spese e di risarcimento, tutto sarà indicato nella sentenza e anche i costi per la sospensiva saranno valutate nella fase di merito. Arriva un primo commento, stringatissimo, da casa Copego: «Ci atteniamo a quanto stabilito e aspettiamo la sentenza definitiva», afferma il presidente Massimo Genari.

REQUISITI IN BALLO

Ma quali erano state le ragioni delle sospensioni dei 49 soci? Essenzialmente, secondo il Copego, l'assenza dei requisiti richiesti per far parte a pieno titolo del consorzio. Ma, come detto, la decisione era stata poi rivista: in 29 erano stati riammessi, avendo visto la loro posizione sanata a fronte delle prime rimostranze. Una soluzione proposta dalla cooperativa in via cautelare, simile per i suoi effetti a quella poi disposta dal Tribunale di Bologna. Ma si attende una sentenza per chiarire il tutto a 360 gradi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescatori del Copego al lavoro nella Sacca di Goro / FOTO FILIPPO RUBIN

IL TURNOVER

Negli stessi giorni 52 nuovi ingressi Criticati per i tempi

Nei giorni in cui era stata decisa l'espulsione di 49 soci, il Copego aveva dato il via libera a 52 immissioni. Una svolta di non poco conto per il sodalizio di Goro: ad entrare, infatti, sono stati quasi tutti ragazzi giovanissimi, senza dubbio una boccata d'ossigeno per il mondo della pesca. Eppure quelle assunzioni erano state contestate dagli estromessi, i quali avevano eccepito in merito ai tempi, che non sarebbero stati rispettati stando a quanto prevede il regolamento regionale. «Il tempo ci darà ragione, perché questa volta andremo avanti presentando denunce e chiedendo verifiche», avevano detto i critici.

PARCO DEL DELTA

Starna italica Venerdì c'è l'ultimo incontro web

COMACCHIO. Si terrà venerdì dalle 10 alle 11.30 l'ultimo webinar della seconda conferenza scientifica Life Perdix, organizzata dal Parco del Delta del Po Emilia Romagna. Dopo il successo dei primi due appuntamenti di aprile, con una media di 90 partecipanti ogni volta, il ciclo giunge quindi al termine.

Il progetto Life Perdix, mira alla reintroduzione della starna italica (*Perdix perdix italica*), una specie che oggi risulta estinta in natura, ma che ha trovato per anni vasta diffusione e un habitat naturale nel Delta del Po. Le principali azioni del progetto sono: l'analisi genetica, l'allevamento in cattività e la reintroduzione di popolazioni vitali all'interno del sito Natura 2000 Valli del Mezzano, Zona di Protezione Speciale nel Delta del Po.

Il programma dell'ultimo incontro, dal titolo "Le funzioni ecosistemiche a favore della conservazione delle specie", prevede i seguenti interventi: "Introduzione alle funzioni ecosistemiche", di Mattias Gaglio (Università di Ferrara); "Gestione agroecosistemica dei corsi d'acqua della Valle del Mezzano", di Aldo Bignami (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara); "Insetti: entomofauna nel ferrarese", di Carla Corazza (Museo Storia Naturale Ferrara) e "Altre esperienze inerenti alle funzioni ecosistemiche: il Life Soil4Life", di Lorena Verdelli e Petro Iavazzo (Ersaf); chiusura con le domande dei partecipanti.

Per iscriversi occorre compilare il modulo al link *https://forms.gle/pKbJSA3e1h8zap4o7* mentre i materiali degli appuntamenti passati (registrazione dei webinar, presentazioni) sono disponibili al link *http://www.parcodeltapo.it/it/pagina.php?id=49*. Info sul sito del Parco del Delta del Po Emilia Romagna, al numero 0533.314003 o scrivendo alla referente *annagavioli@parcodeltapo.it*.

SABATO L'ESCURSIONE

Sempre nell'ambito di Life Perdix sono partite anche le escursioni con guide ambientali specializzate, un ottimo modo di conoscere il nostro territorio accompagnati da esperti del settore. La prossima è in programma sabato 8 maggio alla penisola di Boscoforte, nelle valli meridionali di Comacchio, un antico cordone dunoso di epoca etrusca popolato da una ricchissima biodiversità di specie.

Per info sulle escursioni e sul calendario completo: tel. 340.1844675 o 0544.528710, oppure via mail a *perdixperdixitalica@gmail.com*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fernando Rossi ha lavorato in via Pomposa e in via XX Settembre
Giulia, la 93enne moglie, si destreggia ancora bene tra i fornelli

Che traguardo per l'ex calzolaio Codigoro in festa per i 100 anni

LA STORIA

A sorpresa, ieri pomeriggio il sindaco Sabina Alice Zanardi ha reso omaggio a Fernando Rossi – che per un lunghissimo periodo, sempre apprezzato dai suoi numerosi clienti, ha esercitato a Codigoro la professione di calzolaio – per l'importante traguardo raggiunto: i cent'anni di vita.

Nel rispetto delle norme tuttora in vigore per limitare la diffusione del Covid-19, la prima cittadina ha consegnato all'illustre centenario una pergamena e un piccolo pensiero floreale, limitandosi a portare, davanti alla finestra di casa dell'arzillo codigorese, gli auguri propri e dell'amministrazione comunale. Apprezzatissimi dalla famiglia e da quanti vogliono bene all'anziano.

LAVORO E FAMIGLIA

Per tantissimi anni, ben sessanta, Fernando Rossi ha esercitato la professione di calzolaio, in un primo momento in via Pomposa a Codigoro, e in seguito nella centralissima via XX Settembre.

Gli auguri alla finestra fatti dal sindaco Zanardi al neo centenario

Dal 1967 è felicemente sposato con Giulia che, ancora oggi, a dispetto dei suoi 93 anni, si destreggia ai fornelli, per cucinare ghiotti manicaretti.

Il pesce, l'anguilla ai ferri, il fritto misto, a pari merito con la pastasciutta e anche con i salumi della tradizione emiliana, sono i piatti preferiti dell'ex calzolaio, il quale «ha staccato il traguardo dei cento anni – commenta la figlia Francesca, giustamente orgogliosa del suo papà – anche grazie alle amorevoli cure del medico, il dottor Riccardo Finessi, che lo segue da oltre trent'anni e che vogliamo ringraziare di cuore».

ENTRAMBI VACCINATI

Nelle scorse settimane entrambi gli anziani coniugi sono stati vaccinati a domicilio contro il Covid 19, proprio dal medico di famiglia. Il sindaco Sabina Alice Zanardi augura all'ex calzolaio Fernando Rossi buon centesimo compleanno e infiniti giorni felici al fianco della sua sposa Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzogoro, donna soccorsa

È stato necessario l'intervento di 118, vigili del fuoco di Codigoro e carabinieri per soccorrere una donna ieri pomeriggio a Mezzogoro. Un intervento in forze che ha attirato l'attenzione di tutto il paese. La donna è quindi stata trasportata all'ospedale Sant'Anna di Cona con un'ambulanza.

LAGOSANTO

Il centro giovanile ha ripreso le attività

LAGOSANTO. A partire da ieri ha ripreso le proprie attività in presenza il centro di aggregazione giovanile Lagoteen di Lagosanto. Il servizio è a disposizione tutti i martedì e giovedì pomeriggio, dalle ore 16 alle ore 18.30 all'interno della sala civica di piazzetta dei Fiocinini.

Il centro, gestito dalla cooperativa Opengroup di Bologna per conto dell'amministrazione comunale laghese, si rivolge in modo particolare ai giovani appartenenti alla fascia d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni. Gli educatori propongono diverse attività: supporto e potenziamento del metodo di studio, attività ludico-creative ed esperienze educative e di sensibilizzazione a temi sociali, in base alle esigenze e agli interessi dei ragazzi.

Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 345.7699919. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

parco del delta

Starna italica Venerdì c' è l' ultimo incontro web

Comacchio. Si terrà venerdì dalle 10 alle 11.30 l' ultimo webinar della seconda conferenza scientifica Life Perdix, organizzata dal Parco del Delta del Po Emilia Romagna. Dopo il successo dei primi due appuntamenti di aprile, con una media di 90 partecipanti ogni volta, il ciclo giunge quindi al termine. Il progetto Life Perdix, mira alla reintroduzione della starna italica (Perdix perdix italica), una specie che oggi risulta estinta in natura, ma che ha trovato per anni vasta diffusione e un habitat naturale nel Delta del Po. Le principali azioni del progetto sono: l' analisi genetica, l' allevamento in cattività e la reintroduzione di popolazioni vitali all' interno del sito Natura 2000 Valli del Mezzano, Zona di Protezione Speciale nel Delta del Po. Il programma dell' ultimo incontro, dal titolo "Le funzioni ecosistemiche a favore della conservazione delle specie", prevede i seguenti interventi: "Introduzione alle funzioni ecosistemiche", di Mattias Gaglio (Università di Ferrara); "Gestione agroecosistemica dei corsi d' acqua della Valle del Mezzano", di Aldo Bignami (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara); "Insetti: entomofauna nel ferrarese", di Carla Corazza (Museo Storia Naturale Ferrara) e "Altre esperienze inerenti alle funzioni ecosistemiche: il Life Soil4Life", di Lorena Verdelli e Petro Iavazzo (Ersaf); chiusura con le domande dei partecipanti.Per iscriversi occorre compilare il modulo al link https://forms.gle/pKbJSA3e1h8zap4o7 mentre i materiali degli appuntamenti passati (registrazione dei webinar, presentazioni) sono disponibili al link http://www.parcodeltapo.it/it/pagina.php?id=49. Info sul sito del Parco del Delta del Po Emilia Romagna, al numero 0533.314003 o scrivendo alla referente annagavioli@parcodeltapo.it.sabato l' ESCURSIONE Sempre nell' ambito di Life Perdix sono partite anche le escursioni con guide ambientali specializzate, un ottimo modo di conoscere il nostro territorio accompagnati da esperti del settore. La prossima è in programma sabato 8 maggio alla penisola di Boscoforte, nelle valli meridionali di Comacchio, un antico cordone dunoso di epoca etrusca popolato da una ricchissima biodiversità di specie.Per info sulle escursioni e sul calendario completo: tel. 340.1844675 o 0544.528710, oppure via mail a perdixperdixitalica@gmail.com. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Agricoltura | Diritto e normativa | Risorse | Urbanistica e territorio

Il Parlamento europeo approva la risoluzione sulla protezione del suolo

Plauso di Legambiente e dei Verdi. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno cercato di rendere il testo meno incisivo

[29 Aprile 2021]

Il Parlamento europeo ha adottato la **risoluzione** sulla protezione del suolo in Europa e chiede un quadro giuridico a livello Ue per affrontare le minacce al suolo. Dopo tre giorni di un dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo – nei quali si sono distinti gli europarlamentari di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia – per renderlo molto meno incisivo, respinti a larga maggioranza, è arrivato un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di 6 parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell'assemblea.

Legambiente evidenzia che «La risoluzione è un documento complesso e denso di contenuti nei suoi 69 paragrafi, a partire dal primo che segnala la gravità del fenomeno del degrado del suolo, e riportando la cifra astronomica di 50 miliardi di euro l'anno: a tanto ammonterebbero i costi attuali dell'inazione sul fronte del degrado del suolo in tutta Europa. Al contrario, i suoli sani vengono identificati come un presupposto irrinunciabile per conseguire gli obiettivi del Green Deal: dalla lotta al cambiamento climatico alla conservazione e ripristino della biodiversità, dall'ambizione 'zero inquinamento' alla sostenibilità del sistema alimentare. Tra le richieste del Parlamento Europeo, anche l'esplicito richiamo alla necessità di metodi di contabilizzazione dei danni al suolo nei procedimenti di valutazione ambientale, la mappatura dei siti contaminati e delle aree dismesse, lo sviluppo di meccanismi di finanziamento europeo per la bonifica dei cosiddetti "siti orfani", ovvero quelle aree inquinate per le quali non è più possibile imputare i costi di bonifica al responsabile dell'inquinamento, e l'introduzione di misure per la limitazione e la prevenzione del consumo di suolo dovuto a edifici e infrastrutture che devono invece privilegiare il recupero di siti dismessi».

Secondo Manuela Ripa, relatrice ombra per la risoluzione per il gruppo dei Verdi/ALE, «Questo è un segnale forte per la Commissione europea: i suoli in Europa devono essere protetti con un quadro giuridico vincolante a livello europeo! Il suolo è una risorsa limitata e non rinnovabile e un ecosistema essenziale di fondamentale importanza ambientale e socioeconomica. Svolge molte funzioni chiave che sono vitali per l'esistenza umana e la sopravvivenza dell'ecosistema. Tuttavia, non esiste ancora una legislazione generale per proteggere i suoli. Sebbene l'aria e l'acqua siano già oggetto di un'ampia legislazione quadro dell'Ue, la protezione del suolo è stata oggetto di normative nazionali. Ora il Parlamento europeo chiede alla Commissione di presentare una proposta forte per proteggere il suolo. La risoluzione chiede un solido quadro giuridico per proteggere il suolo, con obiettivi e misure chiari. Queste misure includono la prevenzione dell'impermeabilizzazione del suolo, la priorità al riciclaggio delle aree dismesse, la fine del degrado del suolo entro il 2030 e la fine del consumo netto di suolo entro il 2050 al più tardi, chiedendo anche una partecipazione pubblica e una consultazione efficaci e inclusive quando si tratta di consumo di suolo».

Nel 2006, un precedente tentativo della Commissione europea Ue di proporre un quadro comunitario per la protezione del suolo era stato sostenuto dal Parlamento europeo, ma bloccato da una minoranza di Stati membri, soprattutto Gran Bretagna, Germania e Francia, e ritirata per questo nel 2014 dalla Commissione Europea, definitivamente. Dopo questa grave sconfitta, Legambiente si è mobilitata, lanciando una piattaforma europea che ha coalizzato oltre 500 associazioni di 26 Paesi membri e che ha promosso una petizione europea, **People4Soil**, che nel 2017 ha raccolto 216.000 firme, di cui 83.000 solo in Italia, ma la mobilitazione dei cittadini non fu sufficiente. Per il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, è quindi il coronamento di una lunga battaglia delle associazioni ambientaliste: «Siamo entusiasti dell'esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta

Il Parlamento europeo approva la risoluzione sulla protezione del suolo

Plauso di Legambiente e dei Verdi. Fratelli d' Italia, Lega e Forza Italia hanno cercato di rendere il testo meno incisivo [29 Aprile 2021] Il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione sulla protezione del suolo in Europa e chiede un quadro giuridico a livello Ue per affrontare le minacce al suolo. Dopo tre giorni di un dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo - nei quali si sono distinti gli europarlamentari di Fratelli d' Italia, Lega e Forza Italia - per renderlo molto meno incisivo, respinti a larga maggioranza, è arrivato un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di 6 parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell' assemblea. Legambiente evidenzia che «La risoluzione è un documento complesso e denso di contenuti nei suoi 69 paragrafi, a partire dal primo che segnala la gravità del fenomeno del degrado del suolo, e riportando la cifra astronomica di 50 miliardi di euro l' anno: a tanto ammonterebbero i costi attuali dell' inazione sul fronte del degrado del suolo in tutta Europa. Al contrario, i suoli sani vengono identificati come un presupposto irrinunciabile per conseguire gli obiettivi del Green Deal: dalla lotta al cambiamento climatico alla conservazione e ripristino della biodiversità, dall' ambizione 'zero inquinamento' alla sostenibilità del sistema alimentare. Tra le richieste del Parlamento Europeo, anche l' esplicito richiamo alla necessità di metodi di contabilizzazione dei danni al suolo nei procedimenti di valutazione ambientale, la mappatura dei siti contaminati e delle aree dismesse, lo sviluppo di meccanismi di finanziamento europeo per la bonifica dei cosiddetti 'siti orfani', ovvero quelle aree inquinate per le quali non è più possibile imputare i costi di bonifica al responsabile dell' inquinamento, e l' introduzione di misure per la limitazione e la prevenzione del consumo di suolo dovuto a edifici e infrastrutture che devono invece privilegiare il recupero di siti dismessi». Secondo Manuela Ripa, relatrice ombra per la risoluzione per il gruppo dei Verdi/ALE, «Questo è un segnale forte per la Commissione europea: i suoli in Europa devono essere protetti con un quadro giuridico vincolante a livello europeo! Il suolo è una risorsa limitata e non rinnovabile e un ecosistema essenziale di fondamentale importanza ambientale e socioeconomica. Svolge molte funzioni chiave che sono vitali per l' esistenza umana e la sopravvivenza dell' ecosistema. Tuttavia, non esiste ancora una legislazione generale per proteggere i suoli. Sebbene l' aria e l' acqua siano già oggetto di un' ampia legislazione quadro dell' Ue, la protezione del suolo è stata oggetto di normative nazionali. Ora il Parlamento europeo chiede alla Commissione di presentare una proposta forte per proteggere il suolo. La risoluzione chiede un solido quadro giuridico per proteggere il suolo, con obiettivi e misure chiari. Queste misure includono la prevenzione dell' impermeabilizzazione del suolo, la priorità al riciclaggio delle aree dismesse, la fine del degrado del suolo entro il 2030 e la fine del consumo netto di suolo entro il 2050 al più tardi, chiedendo anche una partecipazione pubblica e una consultazione efficaci e inclusive quando si tratta di consumo di suolo». Nel 2006, un precedente tentativo della Commissione europea Ue di proporre un quadro comunitario per la protezione del suolo era stato sostenuto dal Parlamento europeo, ma bloccato da una minoranza di Stati membri, soprattutto Gran Bretagna, Germania e Francia, e ritirata per questo nel 2014 dalla Commissione Europea, definitivamente. Dopo questa grave sconfitta, Legambiente si è mobilitata, lanciando una piattaforma europea che ha coalizzato oltre 500 associazioni di 26 Paesi membri e che ha promosso una petizione europea, People4Soil , che nel 2017 ha raccolto 216.000 firme, di cui 83.000 solo in Italia, ma la mobilitazione dei cittadini non fu sufficiente. Per il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, è quindi il coronamento di una lunga battaglia delle associazioni ambientaliste: «Siamo entusiasti dell' esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta esplicita, alla Commissione europea, di redigere una proposta legislativa per la protezione e l' uso sostenibile del suolo - dopo 15 anni di promesse e di battaglie, questa risoluzione accende la luce verde a un percorso legislativo che ora deve ripartire, con il vento favorevole del Green Deal». Eleonora Evi, eurodeputata di Europa Verde, ha sottolineato che «Il Parlamento Europeo ha finalmente dato voce agli oltre 200.000 cittadini europei che con l' iniziativa People4Soil chiedono da tempo una legge sul suolo. La Risoluzione adottata in plenaria è un segnale inequivocabile sulla necessità di dotarsi di un quadro

legislativo forte e vincolante affinché questa risorsa fondamentale alla vita dell' uomo e all' ecosistema venga adeguatamente tutelata e ripristinata. A poco sono serviti i tentativi di Fratelli d' Italia, Lega e Forza Italia di ridurre la richiesta ad azioni non legislative. Una visione colpevolmente miope se si pensa che il suolo fornisce approvvigionamento di cibo e materie prime, provvede alla regolazione del clima catturando carbonio, serve alla purificazione dell' acqua, al controllo degli organismi nocivi e contribuisce a prevenire inondazioni e siccità. Una risorsa vitale, ma in serio pericolo. Se non saranno presto adottate misure adeguate, infatti, vaste aree dell' Europa meridionale saranno a forte rischio di desertificazione entro il 2050. 'Si tratta di misure quanto mai urgenti, soprattutto in regioni, come la Lombardia e il Veneto, in cui il fenomeno della cementificazione ha raggiunto livelli drammatici. Sono delusa, invece, perché a causa di Fratelli d' Italia, Lega e Forza Italia, è stato cancellato il riferimento al supporto che i regimi alimentari sostenibili possono dare alla salute dei suoli, dimenticando che una dieta senza prodotti animali ha il potenziale di migliorare notevolmente lo stato dei suoli e l' uso dei terreni e quindi contrastare la crisi climatica. Ora è necessario che questo primo passo trovi compimento nelle politiche degli Stati membri, affinché, riconoscendo il ruolo strategico dell' agricoltura, adottino misure di protezione del suolo nei loro piani strategici nazionali sulla PAC, promuovendo pratiche agronomiche non intensive, agricoltura biologica e rigenerazione dei suoli agricoli degradati». Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente,conclude: «Ora il vento è cambiato a Bruxelles, ma sappiamo che esistono ancora forti resistenze alla protezione del suolo da parte di diversi Paesi membri, su cui bisognerà lavorare, nei prossimi mesi, per evitare che la storia si ripeta: gli obiettivi climatici, di sostenibilità e di sicurezza alimentare ci mettono di fronte a sfide per le quali non si può prescindere dalla protezione di un bene che, come scrive la risoluzione approvata ieri, è una risorsa comune da cui dipende il benessere dell' intera comunità europea». Per affrontare gli ostacoli e le diffidenze opposte dagli Stati membri a una normativa sul suolo, nei prossimi mesi Legambiente sarà impegnata nell' attività di advocacy, nei confronti del nostro Governo ma anche in relazioni con le organizzazioni della società civile di altri Paesi europei, anche attraverso l' ampio partenariato internazionale del progetto europeo SOIL4LIFE di cui Legambiente è capofila.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE

L'Europarlamento approva la risoluzione sulla protezione del suolo

Di Redazione 29 aprile 2021

Un risultato atteso dopo tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo respinti però a larga maggioranza. Legambiente: "Colmato un grave vuoto del diritto ambientale della Ue"

Il 28 aprile è stata data comunicazione ufficiale dell'esito del voto che approva la **risoluzione del Parlamento europeo sulla Protezione del suolo**, dopo una tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo, finalizzati a renderlo molto meno incisivo, tuttavia respinti a larga maggioranza. Si tratta di un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di sei parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell'assemblea.

"Siamo entusiasti dell'esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

GLI ULTIMI ARTICOLI

AMBIENTE
L'Europarlamento approva la risoluzione sulla protezione del suolo

TERRITORIO
A Roma approvata una delibera che doterà la Capitale di una politica del cibo

L' Europarlamento approva la risoluzione sulla protezione del suolo

Un risultato atteso dopo tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo respinti però a larga maggioranza. Legambiente: "Colmato un grave vuoto del diritto ambientale della Ue" Il 28 aprile è stata data comunicazione ufficiale dell' esito del voto che approva la risoluzione del Parlamento europeo sulla Protezione del suolo , dopo una tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo, finalizzati a renderlo molto meno incisivo, tuttavia respinti a larga maggioranza. Si tratta di un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di sei parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell' assemblea. 'Siamo entusiasti dell' esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta esplicita, alla Commissione europea, di redigere una proposta legislativa per la protezione e l' uso sostenibile del suolo - dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente - dopo 15 anni di promesse e di battaglie, questa risoluzione accende la luce verde a un percorso legislativo che ora deve ripartire, con il vento favorevole del Green Deal'. Siamo entusiasti dell' esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta esplicita, alla Commissione europea, di redigere una proposta legislativa per la protezione e l' uso sostenibile del suolo dopo 15 anni di promesse e di battaglie, questa risoluzione accende la luce verde a un percorso legislativo che ora deve ripartire, con il vento favorevole del Green Deal - Stefano Ciafani, presidente di Legambiente Risoluzione sulla protezione del suolo: i punti chiave La risoluzione Ue sulla protezione del suolo è un documento complesso e denso di contenuti nei suoi 69 paragrafi, a partire dal primo che segnala la gravità del fenomeno del degrado del suolo, e riportando la cifra astronomica di 50 miliardi di euro l' anno: a tanto ammonterebbero i costi attuali dell' inazione sul fronte del degrado del suolo in tutta Europa. Al contrario, i suoli sani vengono identificati come un presupposto irrinunciabile per conseguire gli obiettivi del Green Deal: dalla lotta al cambiamento climatico alla conservazione e ripristino della biodiversità, dall' ambizione 'zero inquinamento' alla sostenibilità del sistema alimentare. Tra le richieste del Parlamento Europeo, anche l' esplicito richiamo alla necessità di metodi di contabilizzazione dei danni al suolo nei procedimenti di valutazione ambientale, la mappatura dei siti contaminati e delle aree dismesse, lo sviluppo di meccanismi di finanziamento europeo per la bonifica dei cosiddetti 'siti orfani', ovvero quelle aree inquinate per le quali non è più possibile imputare i costi di bonifica al responsabile dell' inquinamento, e l' introduzione di misure per la limitazione e la prevenzione del consumo di suolo dovuto a edifici e infrastrutture che devono invece privilegiare il recupero di siti dismessi. Di una direttiva sul suolo si dibatte da tempo: risale al 2006 la prima proposta di direttiva europea sul suolo, affossata dall' opposizione di alcuni Stati membri tra cui il Regno Unito e ritirata per questo dalla Commissione Europea, definitivamente, nel 2014. A seguito di questa grave sconfitta, Legambiente si è mobilitata, lanciando una piattaforma europea che ha coalizzato oltre 500 associazioni di 26 Paesi membri e che ha promosso una petizione europea, People4Soil, che nel 2017 ha raccolto 216.000 firme, di cui 83.000 solo in Italia, ma la mobilitazione dei cittadini non fu sufficiente. 'Ora il vento è cambiato a Bruxelles, ma sappiamo che esistono ancora forti resistenze alla protezione del suolo da parte di diversi Paesi membri, su cui bisognerà lavorare, nei prossimi mesi, per evitare che la storia si ripeta: gli obiettivi climatici, di sostenibilità e di sicurezza alimentare ci mettono di fronte a sfide per le quali non si può prescindere dalla protezione di un bene che, come scrive la risoluzione approvata ieri, è una risorsa comune da cui dipende il benessere dell' intera comunità europea' dichiara Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente . Per affrontare gli ostacoli e le diffidenze opposte dagli Stati membri a una normativa sul suolo, Legambiente nei prossimi mesi sarà impegnata nell' attività di advocacy, nei confronti del nostro Governo ma anche in relazioni con le organizzazioni della società civile di altri Paesi europei, anche attraverso l' ampio partenariato internazionale del progetto europeo SOIL4LIFE di cui Legambiente è capofila. Ora il vento è cambiato a Bruxelles, ma sappiamo che esistono ancora forti resistenze alla protezione del suolo da parte di diversi Paesi membri, su cui bisognerà lavorare, nei prossimi mesi, per evitare che la storia si

ripeta: gli obiettivi climatici, di sostenibilità e di sicurezza alimentare ci mettono di fronte a sfide per le quali non si può prescindere dalla protezione di un bene che, come scrive la risoluzione approvata ieri, è una risorsa comune da cui dipende il benessere dell' intera comunità europea - Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE Giovedì 29 aprile 2021 - 12:06

Difesa del suolo, Legambiente: bene approvazione risoluzione PE

Ciafani: serve a colmare gravissimo vuoto diritto ambientale Ue

Roma, 29 apr. (askanews) – È arrivata nella serata di ieri la comunicazione ufficiale dell'esito del voto che approva la risoluzione del Parlamento europeo sulla Protezione del suolo, dopo una tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo, finalizzati a renderlo molto meno incisivo, tuttavia respinti a larga maggioranza. Un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di sei parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell'assemblea.

"Siamo entusiasti dell'esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta esplicita, alla Commissione europea, di redigere una proposta legislativa per la protezione e l'uso sostenibile del suolo – dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente – dopo 15 anni di promesse e di battaglie, questa risoluzione accende la luce verde a un percorso legislativo che ora deve ripartire, con il vento favorevole del Green Deal".

La risoluzione è un documento complesso e denso di contenuti

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Covid, in India nuovo record di casi e decessi. Arrivano aiuti

"I ricordi", brano di Giulio Wilson omaggio a partigiani milanesi

Covid, volo dall'India a Fiumicino: positivo il 9% dei passeggeri

Difesa del suolo, Legambiente: bene approvazione risoluzione PE

Ciafani: serve a colmare gravissimo vuoto diritto ambientale Ue

Roma, 29 apr. (askanews) - È arrivata nella serata di ieri la comunicazione ufficiale dell' esito del voto che approva la risoluzione del Parlamento europeo sulla Protezione del suolo, dopo una tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo, finalizzati a renderlo molto meno incisivo, tuttavia respinti a larga maggioranza. Un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di sei parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell' assemblea. "Siamo entusiasti dell' esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta esplicita, alla Commissione europea, di redigere una proposta legislativa per la protezione e l' uso sostenibile del suolo - dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente - dopo 15 anni di promesse e di battaglie, questa risoluzione accende la luce verde a un percorso legislativo che ora deve ripartire, con il vento favorevole del Green Deal". La risoluzione è un documento complesso e denso di contenuti nei suoi 69 paragrafi, a partire dal primo che segnala la gravità del fenomeno del degrado del suolo, e riportando la cifra astronomica di 50 miliardi di euro l' anno: a tanto ammonterebbero i costi attuali dell' inazione sul fronte del degrado del suolo in tutta Europa. Al contrario, i suoli sani vengono identificati come un presupposto irrinunciabile per conseguire gli obiettivi del Green Deal: dalla lotta al cambiamento climatico alla conservazione e ripristino della biodiversità, dall' ambizione 'zero inquinamento' alla sostenibilità del sistema alimentare. Tra le richieste del Parlamento Europeo, - prosegue Legambiente - anche l' esplicito richiamo alla necessità di metodi di contabilizzazione dei danni al suolo nei procedimenti di valutazione ambientale, la mappatura dei siti contaminati e delle aree dismesse, lo sviluppo di meccanismi di finanziamento europeo per la bonifica dei cosiddetti 'siti orfani', ovvero quelle aree inquinate per le quali non è più possibile imputare i costi di bonifica al responsabile dell' inquinamento, e l' introduzione di misure per la limitazione e la prevenzione del consumo di suolo dovuto a edifici e infrastrutture che devono invece privilegiare il recupero di siti dismessi. Di una direttiva sul suolo si dibatte da tempo: risale al 2006 la prima proposta di direttiva europea sul suolo, affossata dall' opposizione di alcuni Stati membri tra cui il Regno Unito e ritirata per questo dalla Commissione Europea, definitivamente, nel 2014. A seguito di questa grave sconfitta, Legambiente si è mobilitata, lanciando una piattaforma europea che ha coalizzato oltre 500 associazioni di 26 Paesi membri e che ha promosso una petizione europea, People4Soil, che nel 2017 ha raccolto 216.000 firme, di cui 83.000 solo in Italia, ma la mobilitazione dei cittadini non fu sufficiente. "Ora il vento è cambiato a Bruxelles, ma sappiamo che esistono ancora forti resistenze alla protezione del suolo da parte di diversi Paesi membri, su cui bisognerà lavorare, nei prossimi mesi, per evitare che la storia si ripeta: gli obiettivi climatici, di sostenibilità e di sicurezza alimentare ci mettono di fronte a sfide per le quali non si può prescindere dalla protezione di un bene che, come scrive la risoluzione approvata ieri, è una risorsa comune da cui dipende il benessere dell' intera comunità europea" dichiara Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente. Per affrontare gli ostacoli e le diffidenze opposte dagli Stati membri a una normativa sul suolo, Legambiente nei prossimi mesi sarà impegnata nell' attività di advocacy, nei confronti del nostro Governo ma anche in relazioni con le organizzazioni della società civile di altri Paesi europei, anche attraverso l' ampio partenariato internazionale del progetto europeo SOIL4LIFE di cui Legambiente è capofila (www.soil4life.eu).

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | LUCE E GAS | ASSICURAZIONI AUTO

NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI ambiente

Shopping | News

Cerca tra migliaia di offerte

s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura mondo pet

Europarlamento approva risoluzione protezione suolo, plauso Legambiente

di *LegAmbiente*

Legambiente: "La risoluzione serve a colmare un grave vuoto del diritto ambientale della Ue; finalmente la richiesta alla Commissione europea di una proposta legislativa per la protezione e l'uso sostenibile del suolo"

È arrivata nella serata di ieri la comunicazione ufficiale dell'esito del voto che approva la risoluzione del Parlamento europeo sulla Protezione del suolo, dopo una tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo, finalizzati a renderlo molto meno incisivo, tuttavia respinti a larga maggioranza. Un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di sei parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell'assemblea.

"Siamo entusiasti dell'esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la

SAMSUNG QLED QE65Q82TATXZT - SMART TV QLED 65'' 4K - Risoluzione: 3840x2160 pixel WiFi + Ethernet - DLNA

1699,00€ 1299,00€

I più recenti

Europarlamento approva risoluzione protezione suolo, plauso Legambiente

Legambiente: "La risoluzione serve a colmare un grave vuoto del diritto ambientale della Ue; finalmente la richiesta alla Commissione europea di una proposta legislativa per la protezione e l' uso sostenibile del suolo" È arrivata nella serata di ieri la comunicazione ufficiale dell' esito del voto che approva la risoluzione del Parlamento europeo sulla Protezione del suolo, dopo una tre giorni di dibattito che ha visto diversi tentativi di modifica del testo, finalizzati a renderlo molto meno incisivo, tuttavia respinti a larga maggioranza. Un risultato atteso per una risoluzione approdata al Parlamento su iniziativa di sei parlamentari di altrettanti Eurogruppi, in rappresentanza della larga maggioranza dell' assemblea. "Siamo entusiasti dell' esito della votazione, la risoluzione approvata ieri, infatti, serve a colmare un gravissimo vuoto del diritto ambientale della UE, ovvero la mancanza di una direttiva sul suolo: contiene la richiesta esplicita, alla Commissione europea, di redigere una proposta legislativa per la protezione e l' uso sostenibile del suolo - dichiara Stefano Ciafani , presidente di Legambiente - dopo 15 anni di promesse e di battaglie, questa risoluzione accende la luce verde a un percorso legislativo che ora deve ripartire, con il vento favorevole del Green Deal". La risoluzione è un documento complesso e denso di contenuti nei suoi 69 paragrafi, a partire dal primo che segnala la gravità del fenomeno del degrado del suolo, e riportando la cifra astronomica di 50 miliardi di euro l' anno : a tanto ammonterebbero i costi attuali dell' inazione sul fronte del degrado del suolo in tutta Europa. Al contrario, i suoli sani vengono identificati come un presupposto irrinunciabile per conseguire gli obiettivi del Green Deal : dalla lotta al cambiamento climatico alla conservazione e ripristino della biodiversità, dall' ambizione 'zero inquinamento' alla sostenibilità del sistema alimentare. Tra le richieste del Parlamento Europeo, anche l' esplicito richiamo alla necessità di metodi di contabilizzazione dei danni al suolo nei procedimenti di valutazione ambientale, la mappatura dei siti contaminati e delle aree dismesse, lo sviluppo di meccanismi di finanziamento europeo per la bonifica dei cosiddetti 'siti orfani', ovvero quelle aree inquinate per le quali non è più possibile imputare i costi di bonifica al responsabile dell' inquinamento, e l' introduzione di misure per la limitazione e la prevenzione del consumo di suolo dovuto a edifici e infrastrutture che devono invece privilegiare il recupero di siti dismessi. Di una direttiva sul suolo si dibatte da tempo: risale al 2006 la prima proposta di direttiva europea sul suolo, affossata dall' opposizione di alcuni Stati membri tra cui il Regno Unito e ritirata per questo dalla Commissione Europea, definitivamente, nel 2014. A seguito di questa grave sconfitta, Legambiente si è mobilitata, lanciando una piattaforma europea che ha coalizzato oltre 500 associazioni di 26 Paesi membri e che ha promosso una petizione europea, People4Soil, che nel 2017 ha raccolto 216.000 firme, di cui 83.000 solo in Italia, ma la mobilitazione dei cittadini non fu sufficiente. "Ora il vento è cambiato a Bruxelles, ma sappiamo che esistono ancora forti resistenze alla protezione del suolo da parte di diversi Paesi membri, su cui bisognerà lavorare, nei prossimi mesi, per evitare che la storia si ripeta: gli obiettivi climatici, di sostenibilità e di sicurezza alimentare ci mettono di fronte a sfide per le quali non si può prescindere dalla protezione di un bene che, come scrive la risoluzione approvata ieri, è una risorsa comune da cui dipende il benessere dell' intera comunità europea" dichiara Damiano Di Simine , responsabile suolo di Legambiente. Per affrontare gli ostacoli e le diffidenze opposte dagli Stati membri a una normativa sul suolo, Legambiente nei prossimi mesi sarà impegnata nell' attività di advocacy, nei confronti del nostro Governo ma anche in relazioni con le organizzazioni della società civile di altri Paesi europei, anche attraverso l' ampio partenariato internazionale del progetto europeo SOIL4LIFE di cui Legambiente è capofila (www.soil4life.eu). L' articolo Europarlamento approva risoluzione protezione suolo, plauso Legambiente proviene da Legambiente .

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Immagine
non disponibile

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

ilmattino

Lo sfruttamento del suolo rompe l' equilibrio naturale della Terra e provoca la perdita dei servizi ecosistemici. La cementificazione ad oltranza degli ultimi 7 anni ha impedito al suolo di immagazzinare oltre 2 milioni di tonnellate di carbonio. E perdere i servizi ecosistemici vuol dire anche pagarne le spese sia in termini di fenomeni naturali (alluvioni, isole di calore, cambiamenti climatici) sia in termini economici. Il costo totale di queste carenze ammonta 3 miliardi di euro all' anno per gli ultimi 7 anni ai quali vanno aggiunti altri 8 miliardi di euro per la perdita di produzione agricola dovuta alla realizzazione di cantieri e di nuove #costruzioni su suolo agricolo. Credit video: Ispra Soil4Life © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

msn video
da Microsoft News

cerca nel Web

Oggi Notizie **Intrattenimento**

Successivo: 99 Posse: "Curre Curre Guaglió" - 22/04/2021 - Radio2 Social Cl...

FUNweek

Earthday: 11 miliardi all'anno, questo ci costa non rispettare la terra

Durata: 01:06 15 minuti fa

Lo sfruttamento del suolo rompe l'equilibrio naturale della Terra e provoca la perdita dei servizi ecosistemici. La cementificazione ad oltranza degli ultimi 7 anni ha impedito al suolo di immagazzinare oltre 2 milioni di tonnellate di carbonio. E perdere i servizi ecosistemici vuol dire anche "pagarne le spese" sia in termini di fenomeni naturali (alluvioni, isole di calore, cambiamenti climatici) sia in termini economici. Il costo totale di queste "carenze" ammonta 3 miliardi di euro all'anno per gli ultimi 7 anni ai quali vanno aggiunti altri 8 miliardi di euro per la perdita di produzione agricola dovuta alla realizzazione di cantieri e di nuove #costruzioni su suolo agricolo. credit video: ISPRA SOIL4LIFE

IN RIPRODUZIONE: Intrattenimento

Earthday: 11 miliardi a
questo ci costa non ri

FUNweek

SUCCESSIVO

99 Posse: "Curre curr
- 22/04/2021 - Radio

RaiPlay

La stoccata di Galli a
«Io non faccio né il r

Corriere Tv

Rudy Zerbi: "Deddy
Sangiovanni ma il ris

Mediaset

Il Principe Harry è già tornato in Califo

Bang Showbiz

Kendall Jenner: cond
stalker

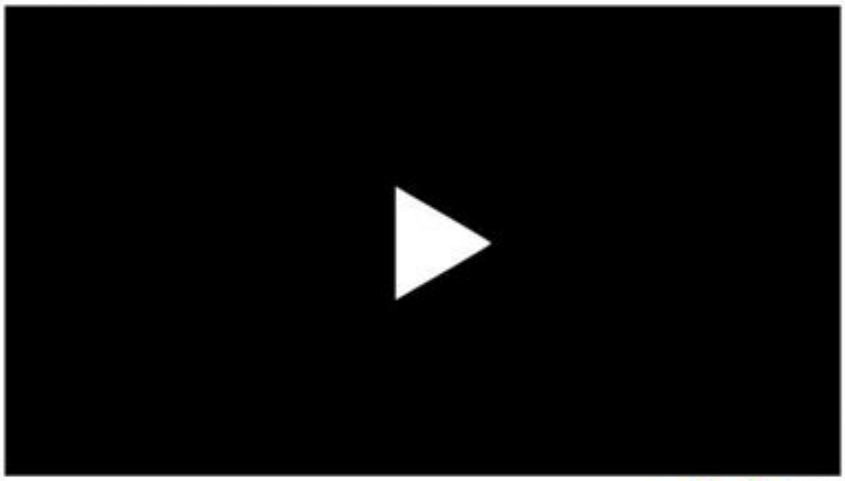
© 2021 Microsoft Privacy e cookie Impostazioni di privacy Condizioni p

Earthday: 11 miliardi all' anno, questo ci costa non rispettare la terra

Lo sfruttamento del suolo rompe l' equilibrio naturale della Terra e provoca la perdita dei servizi ecosistemici. La cementificazione ad oltranza degli ultimi 7 anni ha impedito al suolo di immagazzinare oltre 2 milioni di tonnellate di carbonio. E perdere i servizi ecosistemici vuol dire anche "pagarne le spese" sia in termini di fenomeni naturali (alluvioni, isole di calore, cambiamenti climatici) sia in termini economici. Il costo totale di queste "carenze" ammonta 3 miliardi di euro all' anno per gli ultimi 7 anni ai quali vanno aggiunti altri 8 miliardi di euro per la perdita di produzione agricola dovuta alla realizzazione di cantieri e di nuove #costruzioni su suolo agricolo. credit video: ISPRA SOIL4LIFE.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Earthday 2021, 11 miliardi all'anno: questo ci costa non rispettare la terra



EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="rXxu...

Lo sfruttamento del suolo rompe l'equilibrio naturale della Terra e provoca la perdita dei servizi ecosistemici. La cementificazione ad oltranza degli ultimi 7 anni ha impedito al suolo di immagazzinare oltre 2 milioni di tonnellate di carbonio. E perdere i servizi ecosistemici vuol dire anche "pagarne le spese" sia in termini di fenomeni naturali (alluvioni, isole di calore, cambiamenti climatici) sia in termini economici. Il costo totale di queste "carenze" ammonta 3 miliardi di euro all'anno per gli ultimi 7 anni ai quali vanno aggiunti altri 8 miliardi di euro per la perdita di produzione agricola dovuta alla realizzazione di cantieri e di nuove #costruzioni su suolo agricolo. credit video: ISPRA SOIL4LIFE
https://www.evolvemag.it/ambiente/2021/04/21/lavatrice-come-usarla-per-aiutare-lambiente/

ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA

Earthday 2021, 11 miliardi all'anno: questo ci costa non rispettare la terra

Ristoranti aperti, ma solo per i tavoli esterni: la parodia del locale in alta montagna

Svizzera, "l'uomo dell'inverno" esplode per un augurio estivo

●Giornata della Terra, biciclette elettriche per carabinieri nei Parchi ●Giornata della Terra, 8 videogiochi a tema green da giocare subito ●Clima, Cia, bene accordo su legge UE. Ora sostegno a svolta green agricola

MyPLAY

007 apre account Instagram: i servizi segreti di "Sua Maestà" sul social per rompere gli stereotipi maschilisti
di Paolo Ricci Bitti

Frutta secca: proprietà nutritive, benefici e controindicazioni

La Regina Elisabetta sempre più sola, altro doloroso lutto dopo Filippo: addio all'amico di una vita

Meghan Markle, cos'ha fatto per la Regina poco prima del funerale di Filippo: il gesto segreto

SMART CITY ROMA

STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

3 pazienti

medi di attesa

VIDEO PIÙ VISTI

L'eredità del Principe Filippo: a quanto ammonta e come potrà essere evitata la tassa di successione

Casa
ilmessaggerocasa.it

Earthday 2021, 11 miliardi all' anno: questo ci costa non rispettare la terra

Lo sfruttamento del suolo rompe l' equilibrio naturale della Terra e provoca la perdita dei servizi ecosistemici. La cementificazione ad oltranza degli ultimi 7 anni ha impedito al suolo di immagazzinare oltre 2 milioni di tonnellate di carbonio. E perdere i servizi ecosistemici vuol dire anche "pagarne le spese" sia in termini di fenomeni naturali (alluvioni, isole di calore, cambiamenti climatici) sia in termini economici. Il costo totale di queste "carenze" ammonta 3 miliardi di euro all' anno per gli ultimi 7 anni ai quali vanno aggiunti altri 8 miliardi di euro per la perdita di produzione agricola dovuta alla realizzazione di cantieri e di nuove #costruzioni su suolo agricolo. credit video: ISPRA SOIL4LIFE https://www.evolvemag.it/ambiente/2021/04/21/lavatrice-come-usarla-per-aiutare-lambiente/

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE

La tutela del suolo al centro della transizione ecologica

Di Redazione 21 aprile 2021

di Damiano Di Simine, Ciro Gardi e Luca Montanarella

"This is Europe's 'man on the Moon' moment": con queste parole, nel dicembre 2019, Ursula von der Leyen, da pochi giorni presidente della Commissione europea, annunciava il pacchetto di misure del Green deal europeo. Un'immagine forte, che evoca uno dei momenti topici del secolo scorso, la missione lunare dell'Apollo 11 e lo sbarco sulla Luna che suggellava la superiorità tecnologica degli Usa nella contesa economica e militare dell'epoca. Il simbolo scelto dalla von der Leyen sottintende la volontà di collocare l'Europa, nel nuovo scacchiere internazionale, come blocco che gioca il proprio primato sul terreno delle sfide ecologiche e climatiche, anziché su quello della dimensione economica e della forza militare.

Di lì a poche settimane, quella ambizione visionaria sarà costretta a misurarsi con l'invasione di campo della pandemia secolare, ma non per questo a retrocedere. Siamo probabilmente alla vigilia di una rivoluzione epocale, nella quale avremo l'occasione di scombinare e sovvertire

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

GLI ULTIMI ARTICOLI

AMBIENTE
La tutela del suolo al centro della transizione ecologica

AMBIENTE
Servono politiche innovative di sviluppo montano

La tutela del suolo al centro della transizione ecologica

di Damiano Di Simine, Ciro Gardi e Luca Montanarella 'This is Europe' s 'man on the Moon' moment': con queste parole, nel dicembre 2019, Ursula von der Leyen, da pochi giorni presidente della Commissione europea, annunciava il pacchetto di misure del Green deal europeo. Un' immagine forte, che evoca uno dei momenti topici del secolo scorso, la missione lunare dell' Apollo 11 e lo sbarco sulla Luna che suggellava la superiorità tecnologica degli Usa nella contesa economica e militare dell' epoca. Il simbolo scelto dalla von der Leyen sottintende la volontà di collocare l' Europa, nel nuovo scacchiere internazionale, come blocco che gioca il proprio primato sul terreno delle sfide ecologiche e climatiche, anziché su quello della dimensione economica e della forza militare. Di lì a poche settimane, quella ambizione visionaria sarà costretta a misurarsi con l' invasione di campo della pandemia secolare, ma non per questo a retrocedere. Siamo probabilmente alla vigilia di una rivoluzione epocale, nella quale avremo l' occasione di scombinare e sovvertire l' ordine dei valori, come se si trattasse di un cubo di Rubik in cui riportare le facce colorate nel giusto ordine. L' occasione è quella di riportare la tutela dei beni comuni al centro delle decisioni e delle trasformazioni, e tra i beni da tutelare, il suolo assume sicuramente un ruolo centrale. Questo non solo perché chi scrive appartiene alla ristretta corporazione che di suolo si è sempre occupata, ma perché il suolo, così come il contrasto al cambiamento climatico e la tutela della biodiversità, rappresentano il denominatore comune a tutte le politiche e le strategie lanciate dall' Unione Europea nel solco del Green deal: dalla Strategia per la Biodiversità al Farm to Fork alla transizione ecologica, la tutela del suolo compare sempre tra le priorità. Si tratta di una bella rivincita, dopo anni di stagnazione che hanno visto mortificato l' impegno di coloro che hanno fortemente voluto una direttiva sul suolo. È importante che non ci si limiti però a vuote dichiarazioni d' intenti, ma che soprattutto nel recepimento e nell' implementazione di tali politiche a livello nazionale e locale, non vengano 'persi dei pezzi per strada'. Il rischio è particolarmente alto nel nostro Paese, che più di altri ha subito le conseguenze della pandemia, e dove una parte della società interpreta il Recovery plan come un' iniezione di denaro per fare ripartire più forte la stessa economia di prima. La nuova Strategia per il suolo e la biodiversità Un' importante novità nel posizionamento della protezione del suolo nel quadro legislativo europeo è la nuova collocazione della strategia tematica sul suolo all' interno della più ampia Strategia europea per la biodiversità (Montanarella L. & Panagos P., 2021). Questa nuova collocazione riflette gli importanti sviluppi scientifici e concettuali che si sono avuti negli ultimi anni e che hanno permesso di comprendere appieno il ruolo del suolo nel più ampio contesto dei servizi ecosistemici. Grazie all' importante lavoro svolto a livello globale dal panel dell' Ipbes, ma anche dei nuovi programmi di ricerca finanziati dalla Commissione europea. Il suolo è un importante bacino di biodiversità e fornisce una serie di servizi ecosistemici ben caratterizzati e documentati da numerose ricerche. Le funzioni del suolo, come identificate originariamente nella prima strategia tematica presentata dalla Commissione nel 2006, sono oggi ben documentate e pienamente riconosciute, sia dal mondo scientifico che da gran parte dei decisori politici. Queste funzioni forniscono servizi che si traducono in benefici da cui l' intera società dipende, a prescindere da dove si trovi il suolo che li genera e da chi ne sia proprietario, e che giustificano il riconoscimento del suolo come bene comune. Un ottimo esempio è la capacità di un suolo funzionante di filtrare le acque fornendo così acqua potabile per tutti noi. Emerge così negli ulti anni il concetto di salute del suolo (Soil Health), che rimanda al suolo come organismo vivente da mantenere in buona salute per garantire la salute di tutti noi. Un suolo sano è un suolo che ci fornisce i servizi ecosistemici di cui abbiamo bisogno per la nostra salute. Da cui deriva lo stretto legame tra salute del suolo e salute umana. Il recente rapporto del 'Mission Board on Soil Health and Food' istituito dalla Commissione europea evidenzia come circa il 60-70% dei suoli europei non goda di buona salute. Il comitato della missione propone di raggiungere per il 2030 una copertura minima di circa il 75% dei suoli europei in buono stato di salute. Un target molto ambizioso, di cui sono in via di definizione le misure necessarie da parte della Commissione europea per raggiungerlo in poco meno di 10 anni. La nuova strategia del suolo dovrebbe essere lo strumento principe per raggiungere lo scopo, soprattutto attraverso un esteso programma di recupero delle

aree degradate in Europa. Recuperare le aree di suolo degradato da vari processi, quali erosione, compattazione, perdita di materia organica, contaminazione e altro, è possibile attraverso un ambizioso programma europeo di recupero e rinaturalizzazione che potrebbe essere parte del più ampio programma di recupero degli ecosistemi degradati previsto nell' ambito della strategia europea per la biodiversità. La nuova strategia del suolo dovrebbe essere lo strumento principe per raggiungere lo scopo, soprattutto attraverso un esteso programma di recupero delle aree degradate in Europa. Recuperare le aree di suolo degradato da vari processi, quali erosione, compattazione, perdita di materia organica, contaminazione e altro, è possibile attraverso un ambizioso programma europeo di recupero e rinaturalizzazione Il Green deal europeo e la strategia Farm to Fork Il Green Deal Europeo è un vasto programma 'verde' dell' Unione Europea che si articola in numerose strategie tematiche settoriali. La strategia sulla biodiversità illustrata in precedenza ne fa parte integrante, ma anche altre strategie sono rilevanti per il suolo. La strategia Farm to Fork ('dalla fattoria alla forchetta'), parte integrante del pacchetto del Green deal, ha l' obiettivo di riformare profondamente tutti i processi relativi alla filiera alimentare in una chiave di sostenibilità, facendo propria l' Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Come si può intuire dal nome della strategia, l' intento è di intervenire su tutte le fasi, dalla produzione in campo, ai processi di trasformazione, dall' educazione alimentare alla limitazione del sovraconsumo e dello spreco. Anche in questo caso il suolo è chiamato in causa. Sappiamo che il 95% degli alimenti a scala globale vengono prodotti a partire dal suolo. Nella strategia viene indicato chiaramente l' intento di ripristinare e migliorare la qualità del suolo e promuoverne le funzioni. Obiettivi molto precisi vengono fissati circa la riduzione dell' uso di fitofarmaci in agricoltura (-50%), delle sostanze antimicrobiche usate in zootecnia e dei fertilizzanti (-20%), da raggiungere entro il 2030. Si tratta di obiettivi che hanno un impatto forte sulla salubrità degli alimenti che arrivano sulle nostre tavole, ma anche sulla salute del suolo. Fitofarmaci e antibiotici veterinari sono infatti le principali fonti di contaminazione diffusa per i suoli coltivati, in grado di interferire pesantemente con la vita del suolo, mentre all' eccessivo ricorso a fertilizzanti la microflora batterica del suolo reagisce, trasformando l' azoto fertilizzante in protossido d' azoto, un gas climalterante 350 volte più efficace della CO 2 , le cui esalazioni dai campi coltivati costituiscono il maggior contributo dell' agricoltura all' effetto serra. Raggiungere questi obiettivi sarà possibile solo attraverso un processo di innovazione scientifica e tecnologica e con una revisione delle pratiche di gestione del suolo, delle acque e della biodiversità, guidata dai principi dell' agroecologia. Un ruolo fondamentale sarà rivestito dalla PAC 2021-2027 che dovrà accompagnare e sostenere tali cambiamenti. Molte sono le pressioni affinché si possa imprimere una più marcata svolta in termini di transizione ecologica, alla Pac post-2022. La coalizione #CambiamoAgricoltura, della quale anche Legambiente fa parte, è tra i più strenui sostenitori di questo cambiamento. In aprile è stato avviato il percorso partecipato tra gli attori istituzionali, economici e sociali per la redazione del Piano Strategico Nazionale della Pac post 2022: gli esiti non sono affatto scontati, fortissime infatti sono le pressioni che puntano a mantenere lo status quo. La coalizione #CambiamoAgricoltura, della quale anche Legambiente fa parte, è tra i più strenui sostenitori di questo cambiamento. In aprile è stato avviato il percorso partecipato tra gli attori istituzionali, economici e sociali per la redazione del Piano Strategico Nazionale della Pac post 2022 Venendo agli altri comparti sui quali la strategia Farm to Fork inciderà, e alla loro relazione con il suolo, non dobbiamo dimenticare lo stretto legame tra abitudini alimentari, spreco alimentare e ambiente. Su tali relazioni esiste fortunatamente sempre maggiore conoscenza e consapevolezza, grazie sia all' avanzamento della ricerca su questi temi, sia all' eccellente lavoro di divulgazione condotto da giornalisti, documentaristi, film makers. Una delle filiere sulle quali abbiamo maggiore consapevolezza è quella della soia, principale fonte di proteine per gli allevamenti intensivi. In questo caso gli impatti delle nostre scelte alimentari, del nostro spreco, non ricadranno direttamente sui suoli di casa nostra, ma comunque sui suoli ed ecosistemi di qualche parte del pianeta (molto probabilmente America Latina). Una direttiva per il suolo Nell' Unione Europea per l' acqua e l' aria sono da tempo in vigore direttive e regole comuni che informano le leggi degli Stati membri. Ciò non è ancora avvenuto per il suolo. Fino ad oggi sul suolo hanno pesato pregiudizi molto radicati, specialmente in alcuni Stati, che non intendono coglierne il significato ecologico, riducendolo alla sua dimensione geografico-politica di bene racchiuso nei confini di una nazione, o al suo status di 'bene immobile', come tale ostaggio del diritto proprietario. Il primo tentativo di approvare una direttiva europea sul suolo è fallito, costringendo la Commissione europea a ritirare la proposta di direttiva nel 2014. Ne sono

seguiti appelli del mondo scientifico e campagne ambientaliste, come la petizione 'People4soil' promossa da Legambiente e che ha aggregato oltre 500 organizzazioni della società civile in Italia e in altri 25 Stati membri, nel 2017. Ora una nuova richiesta è partita, questa volta dal Parlamento europeo che la discuterà a partire dal mese di aprile e la sottoporrà, attraverso una risoluzione, alla Commissione. Sarà la volta buona? Ce lo auguriamo, di sicuro non sarà una passeggiata. Damiano Di Simine, Legambiente, responsabile scientifico progetto Soil4LIFE Ciro Gardi, Scientific Officer Animal and Plant Health (Alpha), European Food Safety Authority (Efsa) Luca Montanarella, Joint Research Centre (Jrc) Commissione europea Bibliografia Montanarella L, Panagos P., The relevance of sustainable soil management within the European Green Deal, Land Use Policy, Volume 100, 2021, 104950, ISSN 0264-8377, https://doi.org/10.1016/j.landusepol.2020.104950 https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0264837720304257 Ti potrebbe interessare anche Earth Day 2021 Lo slogan di quest' anno della Giornata della Terra istituita dall' Onu nel 1970 è 'Restore our Earth'

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Agricoltura | Aree protette e biodiversità | Risorse | Urbanistica e territorio

Legambiente: il ministro Cingolani diventi ambasciatore del suolo tra i Paesi del Consiglio d'Europa

Salviamo il Paesaggio: «La Rigenerazione Urbana non può essere separata dall'arresto del consumo di suolo»

[14 Aprile 2021]

Ieri, su iniziativa dalla europarlamentare italiana Eleonora Evi (Verdi), la commissione Petizioni del Parlamento Europeo ha ascoltato i promotori della campagna PEOPLE4SOIL, la petizione pubblica che, nel 2017, ha mobilitato 500 associazioni e istituzioni di ricerca di 26 Stati Membri sulla richiesta di dotare l'Unione Europea di una direttiva per la protezione del suolo.

Secondo Legambiente è stato «Un appuntamento importante che, insieme ad altri, marca la ripartenza della discussione europea sulla protezione del suolo, risorsa ambientale che, ancora oggi, è priva di una legislazione di tutela».

Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente e promotore e primo firmatario dell'iniziativa People4soil, ricorda che «A quasi quattro anni di distanza dalla conclusione della campagna europea, abbiamo avuto finalmente l'occasione di affrontare l'istituzione parlamentare europea, chiedendole di attivarsi per stabilire un quadro giuridico per la protezione del suolo, analogo a quelli vigenti per la qualità dell'acqua e dell'aria, e dotato di regole comuni per garantire, nel loro insieme, biodiversità, riserve di carbonio, sicurezza alimentare, salute dei cittadini nonché salubrità e distintività delle produzioni agricole europee»

Il tempo però non è trascorso invano: la Commissione a guida da Ursula Von Der Leyen ha promosso l'European Green Deal che ha nella protezione del suolo uno degli elementi chiave delle strategie per la protezione della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico. Il Cigno Verde sottolinea che «E' attesa entro l'anno la pubblicazione della nuova Strategia Tematica sul Suolo, di cui è aperta la consultazione pubblica, mentre a fine aprile inizierà la discussione plenaria del Parlamento Europeo sulla Risoluzione sul Suolo, che contiene la formale richiesta di avviare il percorso per dotare l'Europa di una direttiva. In questo quadro, le 226.000 firme raccolte dalla petizione europea rappresentano un elemento in più, che affiancano l'azione istituzionale con una solida istanza popolare».

Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, è convinto che «L'Italia può e deve giocare un ruolo importante nella partita europea sul suolo sappiamo che ci sono alcuni Stati Membri ancora contrari all'introduzione di una norma comunitaria sulla materia del suolo, e questo fino ad ora ha provocato uno stallo che dura dal lontano 2006, anno della prima proposta di direttiva. Per questo chiederemo al Ministro Cingolani di farsi promotore di un'azione di eurodiplomazia, anche a nome dei Paesi mediterranei, i cui suoli sono maggiormente esposti agli effetti della crisi climatica».

Legambiente, dopo aver concluso la campagna per la petizione popolare, è oggi in campo con il progetto europeo Soil4life, con cui sta promuovendo azioni di comunicazione e advocacy per la protezione del suolo e Di Simine aggiunge: «Occorre che l'emergenza legata al degrado dei suoli sia conosciuta e portata all'attenzione dei livelli istituzionali: chiediamo a cittadini e associazioni di attivarsi, a partire dalla partecipazione alla consultazione che la Commissione Europea ha aperto per permettere a tutti i cittadini e le associazioni di dire la loro sulla nuova strategia tematica sul suolo: c'è tempo fino al 27 aprile per farlo attraverso il sito istituzionale della Commissione».

Mentre Legambiente attacca sul fronte europeo chiedendo coerenza e coraggio al governo italiano, il Forum Salviamo il Paesaggio sferra un'offensiva su quello nazionale e lamenta il crescente disaguio con cui sta seguendo l'iter in Commissione Ambiente del testo unificato dei 6 disegni di legge presentati in Senato in materia di rigenerazione urbana e ora proposto dai correlatori agli emendamenti di tutti i

Legambiente: il ministro Cingolani diventi ambasciatore del suolo tra i Paesi del Consiglio d' Europa

Salviamo il Paesaggio: «La Rigenerazione Urbana non può essere separata dall' arresto del consumo di suolo» [14 Aprile 2021] Ieri, su iniziativa dalla europarlamentare italiana Eleonora Evi (Verdi), la commissione Petizioni del Parlamento Europeo ha ascoltato i promotori della campagna PEOPLE4SOIL, la petizione pubblica che, nel 2017, ha mobilitato 500 associazioni e istituzioni di ricerca di 26 Stati Membri sulla richiesta di dotare l' Unione Europea di una direttiva per la protezione del suolo. Secondo Legambiente è stato «Un appuntamento importante che, insieme ad altri, marca la ripartenza della discussione europea sulla protezione del suolo, risorsa ambientale che, ancora oggi, è priva di una legislazione di tutela». Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente e promotore e primo firmatario dell' iniziativa People4soil, ricorda che «A quasi quattro anni di distanza dalla conclusione della campagna europea, abbiamo avuto finalmente l' occasione di affrontare l' istituzione parlamentare europea, chiedendole di attivarsi per stabilire un quadro giuridico per la protezione del suolo, analogo a quelli vigenti per la qualità dell' acqua e dell' aria, e dotato di regole comuni per garantire, nel loro insieme, biodiversità, riserve di carbonio, sicurezza alimentare, salute dei cittadini nonché salubrità e distintività delle produzioni agricole europee» Il tempo però non è trascorso invano: la Commissione a guida da Ursula Von Der Leyen ha promosso l' European Green Deal che ha nella protezione del suolo uno degli elementi chiave delle strategie per la protezione della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico. Il Cigno Verde sottolinea che «E' attesa entro l' anno la pubblicazione della nuova Strategia Tematica sul Suolo, di cui è aperta la consultazione pubblica, mentre a fine aprile inizierà la discussione plenaria del Parlamento Europeo sulla Risoluzione sul Suolo, che contiene la formale richiesta di avviare il percorso per dotare l' Europa di una direttiva. In questo quadro, le 226.000 firme raccolte dalla petizione europea rappresentano un elemento in più, che affiancano l' azione istituzionale con una solida istanza popolare». Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, è convinto che «L' Italia può e deve giocare un ruolo importante nella partita europea sul suolo sappiamo che ci sono alcuni Stati Membri ancora contrari all' introduzione di una norma comunitaria sulla materia del suolo, e questo fino ad ora ha provocato uno stallo che dura dal lontano 2006, anno della prima proposta di direttiva. Per questo chiederemo al Ministro Cingolani di farsi promotore di un' azione di eurodiplomazia, anche a nome dei Paesi mediterranei, i cui suoli sono maggiormente esposti agli effetti della crisi climatica». Legambiente, dopo aver concluso la campagna per la petizione popolare, è oggi in campo con il progetto europeo Soil4life, con cui sta promuovendo azioni di comunicazione e advocacy per la protezione del suolo e Di Simine aggiunge: «Occorre che l' emergenza legata al degrado dei suoli sia conosciuta e portata all' attenzione dei livelli istituzionali: chiediamo a cittadini e associazioni di attivarsi, a partire dalla partecipazione alla consultazione che la Commissione Europea ha aperto per permettere a tutti i cittadini e le associazioni di dire la loro sulla nuova strategia tematica sul suolo: c' è tempo fino al 27 aprile per farlo attraverso il sito istituzionale della Commissione». Mentre Legambiente attacca sul fronte europeo chiedendo coerenza e coraggio al governo italiano, il Forum Salviamo il Paesaggio sferra un' offensiva su quello nazionale e lamenta il crescente disaguio con cui sta seguendo l' iter in Commissione Ambiente del testo unificato dei 6 disegni di legge presentati in Senato in materia di rigenerazione urbana e ora proposto dai correlatori agli emendamenti di tutti i Commissari. La rete italiana formata da oltre 1.000 organizzazioni e decine di migliaia di singoli aderenti ricorda che «Nello scorso autunno la Commissione aveva ospitato un fitto ciclo di audizioni che avevano sollecitato l' opportunità di operare un accorpamento tra DDL differenti per il loro oggetto ma riconducibili al tema attualissimo della rigenerazione urbana e che hanno portato alla presentazione di un testo unico che prevedeva la scadenza del 31 marzo per la consegna dei documenti di osservazione, poi prorogata al 16 aprile. Lo scorso 7 aprile il testo unificato è stato esaminato in aula e non sono mancate critiche profonde da una parte delle forze politiche». Anche il Forum Salviamo il Paesaggio valuta in maniera fortemente critica questo DDL 'forzato', ma per ragioni diametralmente opposte: «Abbiamo, infatti, sempre sostenuto che la rigenerazione urbana (costruire sull' esistente) rappresenti un elemento essenziale per la

qualità delle nostre città e paesi, ma debba essere legata in maniera indissolubile all' arresto del consumo di suolo. In tal senso ci eravamo espressi formulando una nostra precisa Proposta di Legge (' Norme per l' arresto del consumo di suolo e il riuso del suolo urbanizzato ') fatta propria dal Movimento 5 Stelle e presentata alle Camere nel medesimo giorno del loro insediamento nel marzo 2018 (AS164, prima firmataria Paola Nugnes, ora passata a Sinistra Italiana, ndr), poi incardinata in Senato e incomprensibilmente abbandonata da ormai più di un anno. In tale proposta normativa risultavano chiaramente collegati i temi della rigenerazione urbana e del contrasto al consumo di suolo proprio partendo dall' assunto che la rigenerazione urbana, se regolamentata da sola, rischia di trasformarsi in un semplice elemento di rendita collegato a pochi ambiti di territorio, magari in contesti privilegiati; affinché si possano ricreare funzioni ecosistemiche, è necessaria una reale tutela e rigenerazione ambientale in cui trovi spazio anche la rigenerazione sociale. ' La rigenerazione urbana, per essere sostenibile, è rigenerazione senza consumo di suolo ', come ha ribadito anche una fonte scientificamente autorevole e indipendente quale l' ISPRA durante le audizioni in Commissione». Per questo il Forum Salviamo il Paesaggio ritiene che «L' aver 'congelato' il nostro DDL e averlo 'sdoppiato in due tronconi' (il testo unificato di cui sopra e il DDL ' Disposizioni per l' arresto del consumo di suolo agricolo e delega al Governo per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di governo del territorio e contrasto al consumo di suolo agricolo ', prima firmataria la senatrice Elena Fattori) sia un errore perchè rigenerazione urbana e arresto di consumo di suolo sono elementi che, se realizzati insieme, risultano più efficaci per fermare la continua perdita di suolo libero e agricolo nel nostro Paese, che rappresenta una vera e propria emergenza conclamata. Dividerli ha il preciso significato politico di eludere il tema del consumo di suolo. Ancor più grave se pensiamo al ruolo essenziale che i suoli esercitano nel contrasto al cambiamento climatico e particolarmente miope - dal punto di vista politico - in un momento in cui il Next Generation EU offre a interventi strutturali legati alla transizione ecologica anche ingenti risorse finanziarie». Il Forum Salviamo il Paesaggio sollecita tutte le forze politiche e i membri delle Commissioni Ambiente e Agricoltura del Senato a «Rivedere i propri intendimenti e riprendere, con forza, l' iter del DDL 'madre' (AS164) per dare al Paese una norma nazionale dalla duplice finalità: garantire la salvaguardia ecosistemica e indirizzare il futuro dell' intero comparto edile. La ripresa e la resilienza dell' Italia dimorano in questo testo di legge, ma occorre una volontà. Politica»

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

mercoledì, Aprile 14, 2021 Sign in / Join
GAZZETTA DELLA LOMBARDIA
CONTATTI

Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities...

Mostra altro

Necessary Sempre abilitato

Non-Necessary Abilitato

ACCETTA E SALVA

Top news

PEOPLE4SOIL. Legambiente chiede al ministro Cingolani di farsi ambasciatore del suolo tra i paesi rappresentanti nel consiglio d'Europa.

By **redazione** - 14 Aprile 2021 17 0

condividi

immobili a Milano
WWW.CHARMEHOME.IT

30% OFF
BORSE DONNA 2021
LIU'JO GABS
EMPORIO ARMANI
TRUSSARDI
ACQUISTA ORA
WWW.SPIRITOPELLETTERIE.IT

ECOBIO memory
ECOBIO SANITARI
acquista on line
www.ecobiocalzature.it

Martedì mattina la commissione Petizioni del Parlamento Europeo, su iniziativa dalla europarlamentare italiana Eleonora Evi (gruppo dei verdi) ha ascoltato i promotori

E-COMMERCE BUSINESS

PEOPLE4SOIL. Legambiente chiede al ministro Cingolani di farsi ambasciatore del suolo tra i paesi rappresentanti nel consiglio d' Europa.

Martedì mattina la commissione Petizioni del Parlamento Europeo, su iniziativa dalla europarlamentare italiana Eleonora Evi (gruppo dei verdi) ha ascoltato i promotori della campagna PEOPLE4SOIL, la petizione pubblica che, nel 2017, ha mobilitato 500 associazioni e istituzioni di ricerca di 26 Stati Membri sulla richiesta di dotare l' Unione Europea di una direttiva per la protezione []

Martedì mattina la commissione Petizioni del Parlamento Europeo, su iniziativa dalla europarlamentare italiana Eleonora Evi (gruppo dei verdi) ha ascoltato i promotori della campagna PEOPLE4SOIL, la petizione pubblica che, nel 2017, ha mobilitato 500 associazioni e istituzioni di ricerca di 26 Stati Membri sulla richiesta di dotare l' Unione Europea di una direttiva per la protezione del suolo. Un appuntamento importante che, insieme ad altri, marca la ripartenza della discussione europea sulla protezione del suolo, risorsa ambientale che, ancora oggi, è priva di una legislazione di tutela: "a quasi quattro anni di distanza dalla conclusione della campagna europea, abbiamo avuto finalmente l' occasione di affrontare l' istituzione parlamentare europea, chiedendole di attivarsi per stabilire un quadro giuridico per la protezione del suolo, analogo a quelli vigenti per la qualità dell' acqua e dell' aria, e dotato di regole comuni per garantire, nel loro insieme, biodiversità, riserve di carbonio, sicurezza alimentare, salute dei cittadini nonché salubrità e distintività delle produzioni agricole europee" dichiara Damiano Di Simine , oggi responsabile suolo di Legambiente nonchè a suo tempo promotore e primo firmatario dell' iniziativa People4soil. Il tempo però non è trascorso invano: la Commissione a guida Von Der Leyen si è resa infatti promotrice di un Green Deal in cui la protezione del suolo è uno degli elementi chiave delle strategie per la protezione della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico. E' attesa entro l' anno la pubblicazione della nuova Strategia Tematica sul Suolo, di cui è aperta la consultazione pubblica, mentre a fine aprile inizierà la discussione plenaria del Parlamento Europeo sulla Risoluzione sul Suolo, che contiene la formale richiesta di avviare il percorso per dotare l' Europa di una direttiva. In questo quadro, le 226.000 firme raccolte dalla petizione europea rappresentano un elemento in più, che affiancano l' azione istituzionale con una solida istanza popolare "L' Italia può e deve giocare un ruolo importante nella partita europea sul suolo - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - sappiamo che ci sono alcuni Stati Membri ancora contrari all' introduzione di una norma comunitaria sulla materia del suolo, e questo fino ad ora ha provocato uno stallo che dura dal lontano 2006, anno della prima proposta di direttiva. Per questo chiederemo al Ministro Cingolani di farsi promotore di un' azione di eurodiplomazia, anche a nome dei Paesi mediterranei, i cui suoli sono maggiormente esposti agli effetti della crisi climatica". Legambiente, dopo aver concluso la campagna per la petizione popolare, è oggi in campo con il progetto europeo Soil4life , con cui sta promuovendo azioni di comunicazione e advocacy per la protezione del suolo. "Occorre che l' emergenza legata al degrado dei suoli sia conosciuta e portata all' attenzione dei livelli istituzionali: chiediamo a cittadini e associazioni di attivarsi, a partire dalla partecipazione alla consultazione che la Commissione Europea ha aperto per permettere a tutti i cittadini e le associazioni di dire la loro sulla nuova strategia tematica sul suolo: c' è tempo fino al 27 aprile per farlo attraverso il sito istituzionale della Commissione" conclude Di Simine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE

La protezione del suolo ritorna nell'agenda europea del Green Deal

Di Redazione 13 aprile 2021

Oggi la petizione People4soil è stata dibattuta dalla commissione petizioni del Parlamento europeo. Legambiente chiede al ministro Cingolani di farsi ambasciatore tra i paesi rappresentanti nel consiglio d'Europa

Nel 2017 la petizione pubblica People4soil mobilitò 500 associazioni e istituzioni di ricerca di 26 Stati Membri sulla richiesta di dotare l'Unione Europea di una direttiva per la protezione del suolo. Questa mattina, finalmente, la commissione Petizioni del Parlamento Europeo ha ascoltato i promotori della campagna. Un appuntamento importante che, insieme ad altri, marca la ripartenza della discussione europea sulla protezione del suolo, risorsa ambientale che, ancora oggi, è priva di una legislazione di tutela. "L'Italia può e deve giocare un ruolo importante nella partita europea sul suolo – dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – sappiamo che ci sono alcuni Stati Membri ancora contrari all'introduzione di una norma comunitaria sulla materia del suolo, e

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

GLI ULTIMI ARTICOLI

AMBIENTE
La protezione del suolo ritorna nell'agenda europea del Green Deal

GREEN ECONOMY
Italian green road award 2021, la sesta edizione dell'Oscar del cicloturismo

La protezione del suolo ritorna nell' agenda europea del Green Deal

Oggi la petizione People4soil è stata dibattuta dalla commissione petizioni del Parlamento europeo. Legambiente chiede al ministro Cingolani di farsi ambasciatore tra i paesi rappresentanti nel consiglio d' Europa Nel 2017 la petizione pubblica People4soil mobilitò 500 associazioni e istituzioni di ricerca di 26 Stati Membri sulla richiesta di dotare l' Unione Europea di una direttiva per la protezione del suolo. Questa mattina, finalmente, la commissione Petizioni del Parlamento Europeo ha ascoltato i promotori della campagna. Un appuntamento importante che, insieme ad altri, marca la ripartenza della discussione europea sulla protezione del suolo, risorsa ambientale che, ancora oggi, è priva di una legislazione di tutela. "L' Italia può e deve giocare un ruolo importante nella partita europea sul suolo - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - sappiamo che ci sono alcuni Stati Membri ancora contrari all' introduzione di una norma comunitaria sulla materia del suolo, e questo fino ad ora ha provocato uno stallo che dura dal lontano 2006, anno della prima proposta di direttiva. Per questo chiederemo al Ministro Cingolani di farsi promotore di un' azione di eurodiplomazia, anche a nome dei Paesi mediterranei, i cui suoli sono maggiormente esposti agli effetti della crisi climatica". "Occorre che l' emergenza legata al degrado dei suoli sia conosciuta e portata all' attenzione dei livelli istituzionali" Damiano Di Simine, Legambiente Quattro anni dopo "A quasi quattro anni di distanza dalla conclusione della campagna europea, abbiamo avuto finalmente l' occasione di affrontare l' istituzione parlamentare europea, chiedendole di attivarsi per stabilire un quadro giuridico per la protezione del suolo, analogo a quelli vigenti per la qualità dell' acqua e dell' aria, e dotato di regole comuni per garantire, nel loro insieme, biodiversità, riserve di carbonio, sicurezza alimentare, salute dei cittadini nonché salubrità e distintività delle produzioni agricole europee" dichiara Damiano Di Simine, oggi responsabile suolo di Legambiente nonchè a suo tempo promotore e primo firmatario dell' iniziativa People4soil. Il suolo protagonista del Green deal Il tempo però non è trascorso invano: la Commissione a guida Von Der Leyen si è resa infatti promotrice di un Green Deal in cui la protezione del suolo è uno degli elementi chiave delle strategie per la protezione della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico. E' attesa entro l' anno la pubblicazione della nuova Strategia Tematica sul Suolo, di cui è aperta la consultazione pubblica, mentre a fine aprile inizierà la discussione plenaria del Parlamento Europeo sulla Risoluzione sul Suolo, che contiene la formale richiesta di avviare il percorso per dotare l' Europa di una direttiva. In questo quadro, le 226.000 firme raccolte dalla petizione europea rappresentano un elemento in più, che affiancano l' azione istituzionale con una solida istanza popolare Soil4life: che cos' è Legambiente, dopo aver concluso la campagna per la petizione popolare, è oggi in campo con il progetto europeo Soil4life, con cui sta promuovendo azioni di comunicazione e advocacy per la protezione del suolo. "Occorre che l' emergenza legata al degrado dei suoli sia conosciuta e portata all' attenzione dei livelli istituzionali: chiediamo a cittadini e associazioni di attivarsi, a partire dalla partecipazione alla consultazione che la Commissione Europea ha aperto per permettere a tutti i cittadini e le associazioni di dire la loro sulla nuova strategia tematica sul suolo: c' è tempo fino al 27 aprile per farlo attraverso il sito istituzionale della Commissione" conclude Di Simine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016